Sport in tv

CICLISMO: Giro dilettanti	Raitre, ore 16.00
CICLISMO: Giro della Toscana	Raitre, ore 16.30
BASKET: finale europei donne	Raidue, ore 17.00
CALCIO: Italia '82-Resto del Mondo	Raidue, ore 20.25
CALCIO: Cina-Milan	Italia1, ore 22.45

Sport

universo ASSICURAZIONI

ATLETICA. I Trials bocciano pure Burrell

Lewis ko nei 100 Niente mondiali

MARCO VENTIMIGLIA

■ È un'effrazione sportiva. Un colpo di mano, una sottrazione agonistica o, se volete, semplicemente una gran fregatura. Carl Lewis, il fenomeno dello sprint, il pluriolimpionico, il figlio del vento o, se volete, l'uomo col cinturato Pirelli sotto i piedi, non prenderà parte ai cento metri nei prossimi campionati mondiali di atletica leggera che si svolgeranno a Goteborg (Svezia) dal 4 al 13 agosto. La notizia è giunta a notte fonda in Italia proveniente da Sacramento dove si stanno svolgendo i famigerati Trials statunitensi, le selezioni che assegnano le maglie a stelle e strisce in occasione di Olimpiadi e campionati mondiali. Famigerati perché i Trials hanno spesso fatto illustrissime vittime, escludendo fior di campioni dai tre posti utili per ciascuna gara dell'atletica. Proprio il maleficio occorso venerdì a Carl Lewis e, chissà se la cosa potrà consolarlo, anche all'amico-rivale Leroy Burrell, nientemeno che il primatista mondiale dei 100 metri. Costui, però, ha almeno un alibi essendo reduce da un problema al piede.

La finale dei 100 metri di Sacramento, disputata con le stesse condizioni atmosferiche inclementi, freddo e vento, che hanno fin qui caratterizzato i Trials, ha visto schierarsi sui blocchi di partenza sei fra i migliori velocisti del mondo. Oltre ai citati Lewis e Burrell, c'erano Dennis Mitchell, John Drummond, Mike Marsh e l'outsider Maurice Green. È stata una gara di raro equilibrio anche se cronometricamente «lenta». Sul traguardo sono piombati tre atleti, Marsh, Greene e Mitchell, senza che l'occhio riuscisse a dividerli. Ci ha pensato poi il fotofinish a separarli, nell'ordine sopracitato, ma attribuendo al terzetto lo stesso tempo, 10"23.

E Lewis? Autore come sempre di un avvio incerto, la sua solita progressione conclusiva non gli è valsa nemmeno la quarta posizione, preceduto da Drummond (10"26) e dall'altrettanto gabbato Burrell (10"31), e perdendo così (10"32 il suo tempo) anche il diritto ad essere incluso nella 4x100 che rappresenterà gli Usa a Goteborg. A questo punto, per cercare di essere comunque protagonista ai Mondiali, l'ormai trentaquattrenne Lewis dovrà cercare di entrare fra i primi tre del salto in lungo. Impresa tutt'altro che facile vista la concorrenza dei vari Powell, Streete-Thompson e Green.

Per un Lewis deludente, uno straordinario Michael Johnson. Il «soldatino» del Texas, ha dominato come da pronostico i 400 metri, ottenendo, e questo è stato un po' meno da pronostico, un risultato incredibile, 43"66, il quarto tempo di sempre sulla distanza. E se non fosse stato per un vistoso rallentamento nei venti metri finali, Johnson avrebbe potuto avvicinare ancor più sensibilmente il record mondiale di «Butch» Reynolds (43"29). Quest'ultimo, presente a Sacramento, si è difeso al meglio concludendo la finale in seconda posizione (44"43).

Infine i 100 metri femminili, con l'olimpionica Gwen Torrence che si è agevolmente guadagnata il biglietto aereo per la Svezia precedendo la Guidry. Un risultato confortante per un'atleta che molti volevano in un momento di forma non eccezionale.

Risultati. Uomini. 100: 1) Marsh 10"23, 2) Greene 10"23, 3) Mitchell 10"23, 4) Drummond 10"26. 400: 1) Johnson 43"66, 2) Reynolds 44"42, 3) Hall 44"55. Martello: 1) Deal 77,68, 2) Popejoy 73,40, 3 McMahon 71,30. Donne. 100: 1) Torrence, 11"04, 2) Guidry 11"12, 3) Mondie-Milner 11"22.

BASKET. Europei, le azzurre battono la Slovacchia. Oggi sfida per il titolo

Catarina Pollini (al centro) in un'azione di gioco

L'Italia centra la finale

Continua il sogno azzurro all'Europeo di basket femminile: battuta la Slovacchia 65 a 46. Oggi finale contro l'Ucraina che ieri ha superato la Russia 69-64. Grazie a questo successo l'Italia andrà alle Olimpiadi del 96.

PAOLO FOSCHI

■ Il sogno del basket femminile azzurro continua, le giocatrici della Nazionale sono ad un passo dal risveglio con la medaglia d'oro dei Campionati Europei appesa al collo. Ieri l'Italia a Brno, nella Repubblica Ceca, nella gara di semifinale della rassegna continentale ha battuto la Slovacchia (65-46). Un successo che vale doppio: non solo le azzurre hanno conquistato l'accesso alla finale di oggi per il titolo europeo, ma - entrando fra le prime tre - hanno anche raggiunto la qualificazione per le Olimpiadi di Atlanta.

Ieri, a parte qualche difficoltà iniziale, l'Italia ha dominato l'incontro. Solo l'avvio delle azzurre è stato negativo: il peso delle responsabilità dell'unica squadra imbattuta del torneo, o semplice stanchezza? Chissà. Fatto è che dopo quattro minuti di gioco il tabellone elettronico segna 6-0 per la Slovacchia. L'Italia - in campo con Caselin (play), Ballabio, Bonfigli (esterne), Paparazzo e Pollini (sotto i tabelloni) - è la brutta copia di quella vista fino al giorno precedente. Imprecisione al tiro, troppe ingenuità in difesa: questi gli errori che, nei primi minuti, spianano la strada alla Slovacchia.

Il ct azzurro Riccardo Sales si sgola dalla panchina, opera qualche cambio «volante», più per spezzare il ritmo alle avversarie, che non per reali esigenze tattiche. Così, sul parquet si affacciano, con alterne fortune, la Gardellin, la Tufano e la Chiesaro. Scelte che danno ragione a Sales. Caselin & compagne si svegliano: la difesa a uomo (che si trasforma in «zona» sulle rimesse delle avversarie) diventa più aggressiva. E in attacco, il gioco si «apre»: ovvero, seguendo le direttive di Sales, le azzurre escono sul perimetro per lasciare spazio in area all'uno contro uno delle esterne. Il tutto, accompagnato da una velocissima circolazione di palla. Risultato: l'Italia si riporta sotto. Anzi, addirittura sopra: il primo sorpasso al 13', quando le azzurre passano sul 15-14. La partita, a questo punto, diventa un emozionante batti e ribatti: l'Italia dà l'impressione di avere un gioco più organizzato, corale, quasi «scientifico», nella scelta delle soluzioni offensive. E la Slovacchia replica con velocissimi contropiedi e spettacolari spunti individuali (quasi tutti della scatenata Kuchiova). Due modi diversi di intendere il gioco, due modi diversi di andare a canestro, che comunque, negli effetti, si equivalgono: al riposo si va infatti sul 28-27 per la Slovacchia; punteggio basso, frutto delle pessime percentuali di realizzazione di entrambe le squadre.

Un'altra Italia entra in campo nella ripresa. Altra squadra, rispetto al quintetto iniziale, non solo nei nomi (Caselin, Gardellin, Tufani, Chiesaro e Ballabio), ma nel modo di giocare: 10-0 è il parziale dei primi tre minuti di gioco in favore delle azzurre (37-28), frutto della maggior precisione al tiro e della più attenta disposizione in difesa (in particolare ai rimbalzi). Proprio quando l'Italia sembra aver preso il largo (39-29 al 4'), la Slovacchia - grazie alle buone giocate del pivot Kotocova - reagisce e si riavvicina (39-33 al 6'). Ma è un fuoco di paglia. Gardellin è scatenata: entrate, assist e «bombe» di questa giocatrice risultano decisive. La Slovacchia azione dopo azione perde lucidità. E l'Italia, senza nemmeno sprecare troppe energie, incrementa il vantaggio e si ritrova in finale. Non capitava dal 1938, quando l'Italia, in un'edizione «fascista» limitata a poche squadre, a Roma vinse il titolo. Ma stavolta, è un «europeo» vero. E le azzurre vogliono vincere.

Il ciclismo verso il Tour Cipollini torna a vincere nel Giro della Catalogna

Riccio Mario Cipollini, lo sprinter principe del recente Giro d'Italia. Il toscano si è aggiudicato ieri, naturalmente in volata, la seconda tappa del Giro di Catalogna, Manresa-Torredembarra di 172,4 chilometri. Al secondo posto si è piazzato l'altro italiano Martinello. Il francese Jalabert conserva il primato in classifica generale. Dalla Spagna alla Svizzera dove il russo Vjatcheslav Ekimov si è imposto nella quinta tappa dell'omonimo giro. Il vincitore ha preceduto l'italiano Lombardi e il tedesco Ulrich. L'elvetico Zulle mantiene la sua leadership in graduatoria.

Nuoto a Montecarlo Popov protagonista ma senza primato

Dopo lo straordinario record nei 100 stile libero (48"21) di Alexander Popov nella scorsa edizione, c'era molta attesa per l'appuntamento '95 con il meeting natatorio di Montecarlo. La prima giornata ha in parte deluso le attese, perlomeno in quanto a primati. Popov ha vinto ancora ma con un tempo per lui ordinario, 49"23. Anche l'altro russo Dennis Pankratov, neorecordman dei 200 farfalla (1'55"22), nel Principato si è limitato ad imporsi con un tempo di 1'57"66. Ancora due russi, Ivanov e Selkov, si sono rispettivamente aggiudicati i 200 rana e i 100 dorso.

Off-shore, Gallipoli in pole position «Power marine»

«Power Marine» di Corbelli-Diridoni partirà in pole position nella terza prova del Campionato del Mondo di off-shore in programma oggi a Gallipoli. Al secondo posto si è classificato «Bilba Cadey», di Polli-Leoni, un'imbarcazione alla prima uscita in mare. Il via alla gara sarà dato da Massimo D'Alema.

Calcio: Dortmund campione di Germania

Giovanni Trapattoni regala lo scudetto tedesco al Borussia Dortumund, 32 anni dopo. Grazie alla vittoria per 3 a 1 del Bayern Monaco, squadra del Trap, contro il Werder Brema, il titolo è andato alla squadra gialloverde, che battendo per 2 a 0 l'Amburgo, ha sorpassato il Werder all'ultima giornata.

Calcio, Primavera finale andata Perugia-Lazio 2-1

Il Perugia ha battuto 2-1 (1-1) la Lazio nella finale di andata del campionato primavera giocata ieri nello stadio perugino di S. Sabina. La gara di ritorno, al termine della quale sarà assegnato lo scudetto Primavera, si giocherà sabato prossimo, a Roma.

Calcio, Vicenza Di Carlo firma contratto in bianco

Per rimanere a giocare nel Vicenza, che ha recentemente conquistato la promozione in serie A, il centrocampista Domenico Di Carlo, 31 anni, ha presentato alla società un contratto in bianco già firmato. L'attaccamento dell'atleta ai colori biancorossi è stato premiato con il prolungamento dell'ingaggio per un'altra stagione. Di Carlo è uno dei beniamini della tifoseria.

Moto: superbike Slight in pole al Gp di Monza

Non ce l'hanno fatta le Ducati 916 a tenere a bada l'Honda Superbike 4 cilindri del neozelandese Aaron Slight che ha conquistato la pole position nella seconda giornata delle prove ufficiali del Gran Premio di San Marino Superbike che si disputa oggi all'autodromo di Monza. L'inglese Carl Fogarty, con la Ducati partirà dalla seconda piazza.

Ciclismo Bontempi trionfa a Prato

Fabrizio Bontempi della Brescialat, ha vinto il 50° Gran premio Industria e Commercio di Prato di ciclismo. Il bresciano, 28 anni, ha battuto in volata il compagno di squadra Mariano Piccoli. Terzo posto per Andrea Tafi della Mapei.

RUGBY. I sudafricani faticano fino allo scadere ma vanno in finale. Oggi Nuova Zelanda-Inghilterra

Anche la Francia si arrende agli Springboks

Sotto una pioggia battente il Sudafrica ha piegato la Francia (19-15) e ora attende in finale la squadra che uscirà dal confronto di oggi tra Nuova Zelanda e Inghilterra. I francesi negli ultimi secondi hanno sfiorato la vittoria.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE RUGGIERO

■ DURBAN. Il Sudafrica è in finale nella World Cup '95. Il fischio del gallese Bevan è accompagnato da un corale urlo dei cinquantamila di Durban e dal clacson di decine e decine di autobus parcheggiati lungo le strade che circondano il Kings Stadium. Urlo e suoni liberatori di una città che più delle altre, più di Città del Capo, di Pretoria e di Johannesburg sa creare le atmosfere gioiose di una multietnicità vissuta e non sopportata.

Non è stata una passeggiata per gli Springboks che hanno treamato davanti ad una Francia caparbia, «spirit», cioè dotata di carattere come sottolieavano i tifosi sudafricani. Un ovale francese di cui i suoi tifosi, presenti in quasi tutti i settori dello stadio, possono andare giustamente fieri, soprattutto per un finale al cardipalmo originato da un «up and under» che ha mandato i «blues» vicini al colpaccio con una palla che ha «ballato» pericolosamente tra i piedi di una mischia prolungata, per poi essere irisa dalla linea di meta sudafricana. Una palla a lungo contesa dai pacchetti di mischia che, come in un'ipotetica trincea, hanno bruciato le ormai sporadiche energie.

Non è retorica: è stata una battaglia durissima, condizionata dall'impietoso temporale che ha assediato per l'intera giornata Durban, permeandola di un'umidità che accelerava il battito dell'ansia di un possibile rinvio del match. Ore con il fiato sospeso, guardando le nubi, sentinelle di un cielo nero fumo, mentre in terra si rovesciava il diluvio e in sala stampa si rincorrevano le voci più disparate, infine sintetizzate in un annuncio ufficioso del rinvio di un'ora dell'inizio della partita (dalle 15 alle 16). Un posticipo divenuto poi di un'ora e mezzo. Un lasso di tempo impiegato in un lavoro frenetico da parte di un'eroica ed esigua pattuglia composta sì e no da una decina di inservienti (qui l'organizzazione ha decisamente peccato di sufficienza) munita di spazzoloni per dragare alcune parti del campo allagate. Il tutto sotto lo sguardo dei membri dell'International Board che «reclamavano» dal cielo una tregua e dai dirigenti francesi, in primis il manager Guy Lacoste, perplessi se agire sul pedale del rinvio o se augurarsi un attenuamento della pioggia che in qualunque caso avrebbe tolto respiro ai suoi trequarti, penalizzando il reparto migliore dei galletti, quello dotato della necessaria fantasia. E in proposito, rimane con una punta d'amarezza l'interrogativo delle reali chances della Francia su un terreno asciutto, su cui rovesciare i temi offensivi di un ritrovato Christopher Deylaud, assistito dall'esordiente Fabien Galthie: la mente e il braccio della mediana dei Coqs, assecondata perfettamente dalla terza linea - Cecillon, Cabannes, Benazzi - che ha saputo condizionare la regia avversaria (Stransky e Van der Westhuizen), più di quanto non abbiano saputo fare complessivamente i loro omologhi Andrews, Kruger e Pienaar.

Il Sudafrica esce però vittorioso, premiato da un avvio fantastico e sospinto come la vela dal vento. Un soffio di tifo fortissimo, quasi feroce, che aveva preso slancio dall'inno nazionale stavolta musicato dopo quello della Marsigliese. Un sostegno che faceva a brandelli la difesa dei francesi, soggiogati da Pienaar e puniti in rapida successione da un calcio piazzato di Stransky e da una meta di Kruger. Partita però riaperta sul 10-0 dal solito Lacroix, indifferente ad un nuovo e violento rigurgito del cielo, che calciava tra i pali due punizioni. Sul 10-6 riprendeva il secondo tempo e gli Springboks capitalizzavano con due calci piazzati di Stransky (16-9) una percettibile, ma non marcata, superiorità, sempre contrastata dalle punizioni di Lacroix che mostrava la maschera irriducibile della Francia. Che però non riusciva a schiodare negli ultimi 4 minuti il punteggio che la condannava alla finale per il 3° posto giovedì a Pretoria. Oggi a Cape Town si saprà il nome della seconda finalista: in campo Inghilterra e Nuova Zelanda.

LOTTO

BARI	90	79	4	67	32
CAGLIARI	72	47	85	65	31
FIRENZE	31	5	76	71	11
GENOVA	25	55	34	10	69
MILANO	34	90	81	64	16
NAPOLI	30	40	3	18	5
PALERMO	79	38	56	14	87
ROMA	4	53	54	89	51
TORINO	46	60	54	27	2
VENEZIA	31	29	49	48	34

ENALOTTO

22X 1X1 21X XXX

LE QUOTE: ai 12 L. 43.861.000
agli 11 L. 1.827.000
ai 10 L. 177.000

UN AMICO in più
giornale 1X2 del LOTTO
è in edicola il mensile di LUGLIO

LA LEGGE DELL'EQUILIBRIO

Anche i cinque numeri estratti ogni settimana al Lotto, in ciascuna ruota, come tutti i fenomeni di questo mondo sono governati costantemente da leggi di equilibrio e di frequenza e ciò si può rilevare facilmente effettuando un attento esame statistico degli stessi, il più profondo possibile, riguardante le varie combinazioni: ambate, ambi, terni, ecc.

Infatti le risultanze ottenute con molte ennesime di estrazioni in tutte le ruote hanno costantemente dimostrato che il RITARDO e il COMPENSO costituiscono le basi più razionali e più sicure per un gioco sistematico al Lotto.

Ovviamente, per seguire con successo il tipo di gioco prescelto occorre conoscere bene e profondamente queste combinazioni, la loro posizione statistica e la loro frequenza.

Possiamo essere aiutati in questo senso da una buona pubblicazione tecnica del settore.